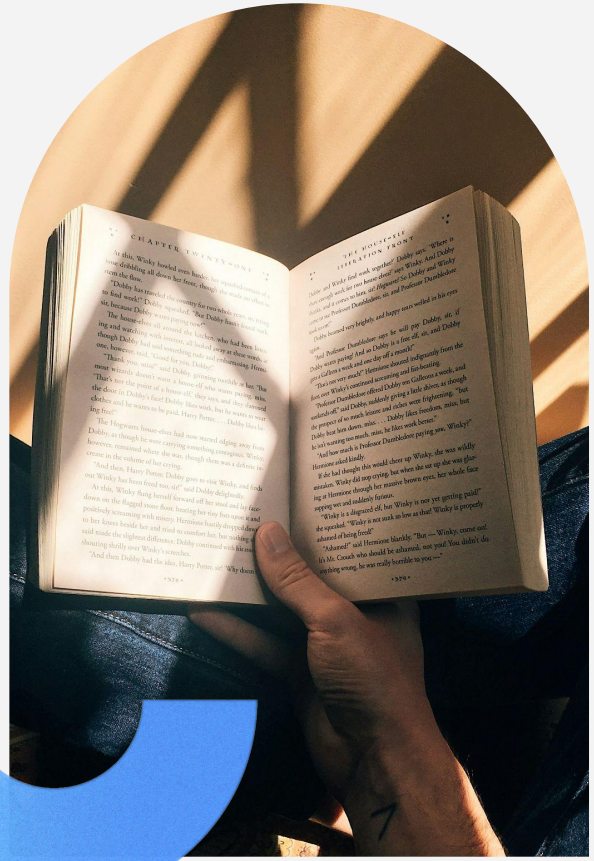

UNIVERSITÀ DI TORINO

VQR 2020-2024

PUP-Unito

Il Polo Universitario Penitenziario dell'Università di Torino per garantire il diritto allo studio delle persone detenute

PUP
POLO UNIVERSITARIO PENITENZIARIO UNITO

In breve

Obiettivo principale del Polo Universitario Penitenziario è garantire in primis il diritto allo studio alle persone private della libertà personale e favorire percorsi di reinserimento sociale, ma più in generale, quello di promuovere iniziative di inclusione, giustizia sociale e cittadinanza attiva. Oltre agli studenti iscritti al PUP detenuti in otto istituti della Regione Piemonte, beneficiano del progetto altri soggetti, ristretti e non, che popolano gli spazi penitenziati, ma anche studentesse e studenti dell'Ateneo coinvolti in attività di terza missione e/o di tutoraggio, e in modo allargato le comunità locali.

Struttura proponente	Università di Torino - Intera istituzione
Tematiche ANVUR	**II**: Produzione e gestione di beni pubblici **V**: Sostenibilità ambientale, inclusione e contrasto alle disuguaglianze

Contesto generale

Agenda 2030

Goal 10
“Ridurre le disuguaglianze”

Piano strategico di Ateneo 2021–2026

nell’ambito della Priorità “Inclusività” e dell’Obiettivo “Consolidare la cultura della parità”

Beneficiarie e beneficiari

Interni

- Docenti
- Studenti/esse non detenuti/e che svolgono attività di tutoraggio attraverso borse erogate dall'Ateneo

Esterni diretti

- studenti/esse detenuti/e;
- persone, detenute e non, che partecipano alle attività di PE;
- enti del terzo settore
- gli Istituti penitenziari
- funzionari giuridico pedagogici

Esterni indiretti

- comunità locali dei territori dove si trovano gli Istituti penitenziari

Azioni principali

- Coordinamento della rete inter-istituzionale
- Collaborazione con gli istituti penitenziari
- Integrazione con le scuole superiori
- Partecipazione alla CNUPP per il coordinamento nazionale
- Supporto al riconoscimento dei titoli di studio esteri
- Progetti di reinserimento lavorativo e culturale

Impatto sociale

Il PUP favorisce l'inclusione e la riabilitazione offrendo **istruzione universitaria ai detenuti e detenute** per facilitarne il reinserimento sociale.

Nell'ultimo periodo, la rete di collaborazioni con **enti, scuole e organizzazioni** si è ampliata, implementando le linee guida CNUPP-DAP (Conferenza Nazionale Universitaria Poli Penitenziari- Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria) e **potenziando i progetti con il terzo settore** e le cooperative attive in ambito carcerario.

154 studentesse e studenti detenute/i iscritte/i al PUP nel 2024/2025

49 erano le iscritte e gli iscritti nel 2019/20

22 corsi di laurea frequentati, tra triennali e magistrali

891 esami superati in totale nel periodo considerato

17 titoli di laurea conseguiti, di cui 11 triennali e 6 magistrali

73 Docenti coinvolte/i (erano 51 nel 2020-21)

18 n° di funzionari giuridico-pedagogici coinvolti (erano 4 nel 2020-21)

Impatto economico

Il contributo della **Compagnia di San Paolo** ha coperto la quota regionale delle **tasse universitarie** per i detenuti (mentre l'Ateneo ha esentato la parte restante) e finanziato libri di testo, **materiale didattico e informatico**.
Ha inoltre permesso la **retribuzione dei tutor**, l'assegnazione di **borse** di assistenza alla didattica e la creazione, presso la Biblioteca Bobbio, di una sezione dedicata agli **studi sulla realtà carceraria**.

400 k — **euro ricevuti dalla Fondazione Compagnia di San Paolo**

3 — **collaborazioni attivate**

1 — **persona assunta a tempo pieno per il coordinamento didattico-amministrativo**

891 — **esami superati in totale nel periodo considerato**

17 — **titoli di laurea conseguiti, di cui 11 triennali e 6 magistrali.**

117 k — **euro investiti in un progetto POV e in due progetti dedicati all'educazione e alla cultura in carcere**

Impatto culturale

L'iniziativa ha creato un **ponte tra università e carcere**, favorendo la condivisione di conoscenze e arricchendo il tessuto culturale locale.
Nel periodo di riferimento sono state realizzate **diverse attività di Terza Missione**, coinvolgendo persone detenute, cittadinanza e studenti/esse.
Tra queste: ciclo di incontri a Biennale Democrazia 2023; diversi laboratori tematici in carcere; due Cineforum.

3 progetti finanziati: un percorso educativo ("Right now") sui diritti e la pace per scuole in aree a rischio; un'iniziativa per promuovere un carcere più inclusivo per le donne ("ALICE"); progetto POV Lab Moving Museum, un museo virtuale mobile su arte ed emozioni realizzati nelle carceri torinesi

40 scuole superiori hanno partecipato ogni anno ad attività seminariali in carcere

4 eventi all'anno negli istituti penitenziari di Torino e Saluzzo

11 iniziative per il pubblico su carcere e rieducazione

Testimonianza

Non avrei mai pensato, guardando alla mia passata esperienza detentiva, di poter vivere una simile condizione. Qui non mi sento un numero di matricola, non mi sento un individuo da tenere lontano dalla società, non mi sento un detenuto separato dalle persone «libere». Qui, quando studio, quando partecipo ai seminari, quando mi confronto con i miei colleghi, quando sostengo un esame, sono solo «uno studente universitario». Sembra assurdo ma la mia condizione di studente prevale a volte su quella ben più ingombrante di detenuto. In un mondo dove il carcere sembra un luogo concepito, da molti, al fine di isolare le persone cattive e per qualcuno «buttare la chiave», questa realtà nella quale vivo rappresenta una speranza. Questo progetto rappresenta, non solo per noi ma forse ancor più per la società, una via per trovare soluzioni migliori e più costruttive. Spesso ho sentito dire che la «conoscenza rende liberi». Niente di più vero.

S.C., studente del PUP Unito, detenuto presso il carcere di massima sicurezza di Saluzzo

Testimonianza

Il PUP costituisce una nota dissonante rispetto al quadro di parzialissima realizzazione dei principi costituzionali che dovrebbero trovare applicazione – il condizionale è d'obbligo – nell'organizzazione e nelle attività poste in essere dall'istituzione penitenziaria. Che l'attuale situazione, pur tra molteplici difficoltà, presenti più zone chiare che ombre è certamente frutto dell'impegno di numerosi attori che a diverso titolo, remando nella stessa direzione, hanno appunto reso praticabile nel quotidiano un diritto che diversamente sarebbe rimasto come molti scarsamente praticabile. (...) L'auspicio e l'impegno dell'Ufficio Garante è che il modello di esperienza carceraria praticato all'interno del Polo universitario possa essere traslato con le necessarie differenze e modulazioni all'interno dell'intera struttura della Casa Circondariale Lorusso e Cutugno per attenuare il più possibile l'attuale preponderante prospettiva di punizione retributiva che attende chi ne varca i cancelli.

Monica Cristina Gallo, Garante dei diritti delle persone private della libertà personale della Città di Torino

Fotografie

Seduta di laurea all'interno della sezione del PUP della Casa Circondariale di Torino

Ingresso della sezione dedicata al PUP presso la Casa Circondariale di Torino

VQR 2020-2024

Guarda tutti i casi studio su unito.it

UNIVERSITÀ DI TORINO